



COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

CONSIGLIO COMUNALE DELL'11 GIUGNO 2019 SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA

(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

I lavori del Consiglio sono stati aperti dal presidente Alessandro Fucito, che ha dato subito la parola ai segretari di categoria della Uilm, della Fiom e della Fim.

Antonio Accurso per la Uilm ha ringraziato per la sensibilità e la scelta forte del Consiglio comunale di Napoli di accogliere la lotta che i lavoratori stanno portando avanti, sottolineando la vicenda singolare di un accordo ministeriale firmato a ottobre 2018 dalla Whirlpool con l'impegno di investire a Napoli, e poi, alla fine di maggio, completamente disatteso. Una scelta che costituisce un grave precedente che potrebbe aprire la strada a vicende analoghe. Lo stabilimento Whirlpool di Napoli ha sempre fatto registrare ottimi risultati produttivi, mentre ora si parla di delocalizzazione. Si chiede, quindi, che l'azienda torni al tavolo della discussione, anche proponendo modifiche al piano, ma mai si potrà essere d'accordo con scelte che portino la produzione via da Napoli.

Per Rosario Rappa della Fiom è fondamentale in questo momento che i lavoratori percepiscano la sensibilità delle istituzioni e di tutte le forze politiche a fronte della decisione di chiudere un'azienda che non dà solo lavoro, ma costituisce un bene comune e un presidio di legalità in luoghi in cui i lavoratori svolgono anche un'azione di bonifica sociale. Questa vertenza - ha dichiarato - deve far comprendere che non si può agire sulle pelle dei lavoratori, e quindi, pur con tutte le differenze politiche, la battaglia comune deve essere che Whirlpool non deve andare via da Napoli, e non sarà consentita alcuna delocalizzazione. Il tema è unico: imporre a Whirlpool di cambiare la sua decisione.

Biagio Trapani della Fim ha sottolineato che non è possibile decidere le sorti di uno stabilimento così importante per Napoli e la Campania con una "ics", senza una vera ragione portata al tavolo dall'azienda. Stracciare un accordo fatto solo sette mesi fa, infatti, significa dire che ormai né qui né in tutto il Paese si può fare industria. In questi giorni di ritrovata unità sindacale, politica e istituzionale, non bisogna commettere errori. Sarà una battaglia complicata, ma condotta nella consapevolezza del sostegno del Comune per ritornare all'accordo sottoscritto a ottobre.

È seguito l'appello iniziale dei consiglieri, presenti in 36, e il saluto e il ringraziamento del presidente Fucito, che ha ricordato come la vertenza riguarda tutta la città, perché difendere i lavoratori della Whirlpool significa difendere il tessuto produttivo cittadino e tutto l'indotto. Tutte le forze politiche si sono unite per dire insieme che occorre lavorare in modo compatto e la Conferenza dei Capigruppo ha prodotto un documento unitario. La seduta, ha concluso Fucito, si è svolta oggi proprio perché domani vi sarà l'aggiornamento del tavolo al ministero.

Al termine, l'Aula ha osservato un minuto di silenzio in memoria del commerciante Rosario Padolino, vittima della caduta di calcinacci in via Duomo.



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

L'assessora al Lavoro Monica Buonanno ha ringraziato i lavoratori, con cui si sta condividendo un percorso di vita comune a partire da venerdì 31 maggio, quando la multinazionale americana ha annunciato la fine dello stabilimento di Napoli est. Napoli si è mobilitata da subito, ma quanto sta accadendo trova origine nella storia passata. È innegabile, infatti, che esista una questione meridionale nel campo dell'industria: a partire dal 2005 vengono erogati fondi pubblici, dei contribuenti, per l'azienda. Ma questa vicenda che inizia da Napoli rischia di allargarsi a tutto il Paese, con una politica che calpesta i diritti e la dignità dei lavoratori e mina le certezze e le sicurezze contenute in un accordo firmato con lo Stato. Si potrebbe aprire una stagione di "diritti al ribasso" e di ricatti a cui nessuno intende sottoporsi, perché è a rischio non solo il lavoro, ma la tenuta della legalità nei nostri territori. Napoli ha reagito e vuole stare dalla parte dei lavoratori con un grido che partendo da qui vuole arrivare ovunque vi siano contrazioni industriali e diritti negati.

Nel dibattito sono intervenuti, in rappresentanza di tutti i gruppi consiliari:

- David Lebro (La Città), per il quale la decisione di tenere un Consiglio monotematico è l'esempio che si possono portare avanti battaglie importanti, insieme ai lavoratori. La realtà industriale che oggi Napoli conosce è caratterizzata dalla desertificazione, questo è un monito al Consiglio e, soprattutto, alla Giunta a ragionare bene, ad esempio, quando bisogna decidere su quei Piani Urbanistici Attuativi che non puntano sulla riconversione industriale ma solo sulla costruzione di case e centri commerciali. Non si può vivere di solo turismo e di "food", bisogna piuttosto puntare sulle Zone Economiche Speciali, e sul ruolo che la città e la Città Metropolitana possono avere per rilanciare lo sviluppo. Serve unità in questo momento, ed è importante che in questa vertenza si sia riscoperta la presenza compatta delle forze sindacali, da troppo tempo assenti dalle grandi crisi industriali.
- Francesco Verneti (Dema) ha espresso il sentimento di rabbia che si prova per le trasformazioni che il territorio di Ponticelli ha subito negli ultimi anni per la perdita delle industrie. In generale, gli operai sembra siano diventati numeri per ottenere profitto e non esiste più il rispetto per la loro dignità. Ha auspicato un'azione di governo forte per recuperare questi valori: è il momento di dire basta al profitto ottenuto sulla pelle dei lavoratori e delle loro famiglie, ed il Consiglio comunale è qui per difendere questi diritti.
- Vincenzo Moretto (Prima Napoli) ha ringraziato i sindacati per la loro costante difesa dei lavoratori. La storia della zona industriale ha disegnato il perimetro della città, e ha costituito un importante fattore di sviluppo economico. Negli anni Ottanta questo è venuto progressivamente a mancare: c'è molto da fare, è tempo di agire e far capire che l'economia di Napoli e del Sud è indispensabile all'economia del Paese. Il caso di Whirlpool deve essere l'inizio di un riscatto della città; il grido di dolore della fabbrica può segnare l'inizio di una lotta che deve essere sostenuta da tutti.
- Rosaria Galiero (Sinistra Napoli in Comune a Sinistra) ha posto l'accento sulla solennità del Consiglio, che è tale per la presenza dei lavoratori nella sala dei



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

Baroni; i lavoratori hanno saputo fare sintesi e portare avanti una lotta unitaria, il Consiglio sarà loro vicino. La battaglia in corso viene da lontano e ha radici nella lunga storia della deindustrializzazione al Sud; non ci possiamo permettere ciò che sta avvenendo alla Whirlpool, e questa è una battaglia di tutte le città. Sono 420 le motivazioni per non chiudere fabbrica, tante quante le famiglie che vivono grazie al lavoro alla Whirlpool. Questa non è una battaglia solo della Whirlpool e il Consiglio sarà vicino ai lavoratori.

- Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle) ha dedicato il proprio intervento alla lettura del discorso di Adriano Olivetti, tenuto il 23 aprile del 1955 all'inaugurazione della sede della fabbrica a Pozzuoli. Le parole da lui pronunciate più di sessant'anni fa, sul valore del lavoro, sono il miglior messaggio che si può trasmettere ai lavoratori impegnati nella battaglia per la loro fabbrica, una battaglia che deve essere di tutti gli stabilimenti d'Italia: chi tocca i lavoratori, tocca la loro dignità ed il loro senso appartenenza.
- Nino Simeone (Agorà) ha espresso soddisfazione per il documento unitario del Consiglio comunale: è la testimonianza che la città è con i lavoratori. Rivolgendosi ai sindacalisti presenti in Aula, ha espresso la propria preoccupazione, il rischio è che si mettano in discussione finanche gli accordi nazionali. Bisogna inoltre interrogarsi sul perché, proprio a Napoli, si decida di mettere una "x" su una fabbrica. A questo bisogna opporsi fermamente, anche pensando ai circa mille lavoratori dell'indotto.
- Per Marco Nonno (Misto – Fratelli d'Italia) i lavoratori della Whirlpool rappresentano l'Italia. E' importante il momento stiamo vivendo oggi perché tutte le forze politiche sono compatte sul punto fondamentale della difesa della fabbrica; bisogna riaffermare con decisione che gli operai non sono solo coloro che muovono le macchine, ma molto di più, e di questo devono tener conto le imprese che decideranno di investire in Italia. I lavoratori Whirlpool oggi mettono la classe politica napoletana nelle condizioni di portare avanti una battaglia nazionale per l'interesse delle prossime generazioni.
- Anna Ulleto (Gruppo Misto) ha evidenziato nel suo intervento le contraddizioni della politica industriale nel Paese, denunciando come una multinazionale come Whirlpool sia venuta meno agli accordi sottoscritti pur fruendo dei finanziamenti statali. Rivolgendosi al Sindaco, ha poi chiesto di sostenere le istanze dei lavoratori a nome di tutto il Consiglio comunale.
- Salvatore Guangi (Forza Italia) ha ringraziato le forze politiche presenti in Aula, il Sindaco, il cardinale Crescenzo Sepe, per la vicinanza che hanno mostrato ai lavoratori e alle loro famiglie. C'è un movimento generale della città, raccolta intorno ai lavoratori. Il fatto che il consiglio si tenga in quest'Aula dopo tre anni è un segno di grande sensibilità. Ha quindi letto alcune frasi del messaggio che l'onorevole Mara Carfagna, assente per motivi istituzionali, ha voluto indirizzare ai lavoratori per esprimere loro piena vicinanza e solidarietà: il rilancio di una vera e incisiva politica industriale è l'unico strumento di sviluppo del Sud del Paese.



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

- Marco Gaudini (Verdi Sfasteriati) ha espresso solidarietà ai lavoratori. E' grande la responsabilità di chi amministra e di chi ha un ruolo pubblico e politico per contrastare il triste messaggio che la vicenda Whirlpool rischia di lanciare ai giovani, quasi invitandoli ad andare via. Invece, questa terra può avere un futuro, e su questo bisogna puntare, lottando accanto ai lavoratori.
- Aniello Esposito (Partito Democratico) ha apprezzato l'unitarietà assoluta del Consiglio comunale sulla Whirlpool. La zona orientale è stata soggetta ad una progressiva desertificazione industriale e aggredita dalla voracità di una camorra che intimidisce e attacca la parte sana del quartiere. Bisogna assumere impegni chiari per impedire tutto ciò; la questione Whirlpool non è solo una battaglia dei lavoratori, ma deve essere una battaglia istituzionale a tutti i livelli: in ballo c'è la dignità di un popolo e del Meridione, che non può permettersi di perdere ulteriori posti di lavoro.
- Vincenzo Solombrino, presidente della commissione Lavoro ed esponente di "Ce Simme Sfasteriate" ha espresso piena solidarietà ai lavoratori, definendo inaccettabile la chiusura dello stabilimento, così come la pratica diffusa di aziende che fruiscono di finanziamenti statali e poi decidono di dismettere. Ha infine auspicato che domani a Roma, nell'incontro al Ministero dello Sviluppo Economico, si possa giungere ad una soluzione positiva della vicenda, e ha ribadito che la città non mollerà.

Il Sindaco, nell'intervento conclusivo, ha ringraziato tutti i gruppi politici ed i consiglieri per l'adesione compatta all'iniziativa di oggi. Non si può sottovalutare il forte messaggio che arriva dalla città: domani, una giornata importante, non ci dovranno essere subordinate al tavolo governativo. Se è stato siglato un accordo, quell'accordo va mantenuto, il Governo deve farlo rispettare e la città lo sostiene in questo.

Napoli ha vocazioni multiple, tra queste la vocazione industriale. Non sono più accettabili gli stereotipi sulla inefficienza dei lavoratori napoletani; Napoli deve essere una città industriale e bisogna raccogliere e rilanciare la sfida: si può e si deve investire qui. Chi, solo lontanamente, ipotizza che questa battaglia possa diventare una questione di ordine pubblico, sappia che nelle strade di Napoli ci saranno il Sindaco e il Consiglio accanto ai lavoratori. Questa, ha concluso, è una lotta per la democrazia, per la costituzione e per la libertà.

Il presidente del Consiglio, ringraziando tutte le forze politiche e l'assessora Buonanno per il contributo dato al lavoro unitario svolto nella Conferenza dei Capigruppo, ha dato lettura del documento che, a fine seduta, è stato approvato all'unanimità.